

NARRATIVA ITALIANA

Andrea nell'Italia del dopoguerra

Gornalista di lungo corso (anche per Repubblica, Paese sera e l'Unità) tra Bari, Roma, Milano e Pescara, Antonio Del Giudice ha al suo attivo altri romanzi e diverse raccolte di racconti. Qui, in questa storia di formazione, ci racconta di Andrea, come lui un figlio del Sud povero del dopoguerra – l'autore è nato ad Andria nel 1949 – che insofferente alle regole rigide di un'educazione religiosa in

collegio arriva a Milano con in tasca un sogno. Sullo sfondo le vicende politiche di un'Italia che dagli anni bui del fascismo si trascina fino alla sveglia di piazza Fontana: «Le immagini della tv in bianco e nero mettevano paura e angoscia. La banca piena di macerie e di morti, a due passi dal duomo e dalle vetrine ricche che aveva conosciuto da ragazzino con suo padre. Le manifestazioni di rabbia lo rassicuravano e lo preoccupavano al tempo stesso». Un racconto che l'autore infarcisce anche di riferimenti letterari, dal Fogazzaro messo all'Indice al Primo Levi di *Se questo è un uomo* e *La tregua*.



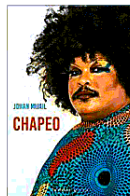
Antonio Del Giudice **Il ragazzo che rubava le parole** Castelvevchi pagg. 138 euro 16,50

LETTERATURA POSTCOLONIALE

Orgoglio e furore a Santo Domingo

Refrattario alle definizioni, il libro di Johan Mijail (Santo Domingo 1990), scrittore e performer che preferisce non etichettare il suo genere ricorrendo spesso e volentieri alla schwa, è un titolo perfetto nella biblioteca dello spirito di questo tempo. Flusso di coscienza, memoir, saggio, narrazione surreale, è - prima di tutto questo - un testo di rivolta. Rivolta contro il retaggio

coloniale, ribellione contro ogni tipo di repressione, a partire da quella sessuale. Persino il titolo - *Chapeo*, verbo che nello spagnolo ufficiale indica il «ripulire la terra dalle erbacce» - assume nuovo senso nella declinazione gergale dominicana. Si riferisce all'atto del prostituirsi che per decenni è stata la sola occasione di riscatto dei corpi oppressi contro i corpi oppressori. Le peregrinazioni dei personaggi di *Chapeo* sono esperienze di vendetta, riassunzioni di identità: l'origine afro, il vudù, i culti ancestrali. L'autore grida per un'intera civiltà: «Ora tocca a noi».



Johan Mijail **Chapeo** Edizioni Arcorlis Traduzione Raúl Zecca Castel pagg. 114 euro 12

ESORDI

Storia di chi fugge e di chi non resta

È una saga che dalla Ciociaria ci porta fino in Scozia, lungo circa tre decenni di storia, dalla fine dell'Ottocento agli anni Trenta del nuovo secolo che promette modernità e progresso, ma non risparmia distruzione e morte, l'esordio della scrittrice romana Alberta Riccardi nella narrativa. Al centro ci sono due famiglie, i Datti di Lanza e i Montefosco, i padroni della terra da una parte,

i contadini che si spaccano la schiena dall'altra, e l'amicizia che lega i due ragazzi, Giovanni e Nenio, che a queste famiglie appartengono. Ma anche il fenomeno, meno conosciuto, dell'emigrazione italiana all'inizio del secolo scorso verso un Paese che non è l'America eppure vagheggia un paradiso di cui tutti favoleggiano in paese. Una storia di fughe e di ritorni, amori, sfide e perdite che segue i due protagonisti, ragazzini nel 1899 quando tutto ha inizio e poi via via sempre più adulti, alla ricerca della propria identità e di un luogo da chiamare casa.



Alberta Riccardi **Café Ida** Una saga dalla ciociaria alla Scozia Piemme pagg. 448 euro 19,90

SOCIETÀ

Ritratto d'artista in un interno

Curatrice, critica e capo redattrice di *Art Tribune*, Santa Nastro conosce l'arte contemporanea in Italia sotto molti aspetti, anche quelli sui quali, da spettatori, spesso non ci facciamo domande. A partire dalla più importante, da cui deriva tutto il resto: *Come vivono gli artisti?*, ossia come conciliano ricerca e vita pratica, a cosa rinunciano, come hanno trascorso gli anni pandemici?

Nel suo ultimo libro, che si intitola appunto così, l'autrice offre a questa domanda una risposta esaustiva, sia commentando dati e ricerche, sia facendo parlare artisti e artiste nella fascia d'età tra i trenta e i quarant'anni. Ne esce un ritratto collettivo che, se serve a illuminare il lato "oscuro" del circuito dell'arte, a metterle in risalto le debolezze strutturali e a proporre ricette per un maggior sostegno a chi ha fatto dell'arte una pratica di vita, ci fa anche di riflettere su un'intera generazione italiana che non è riuscita ancora a esprimere il suo potenziale.



Santa Nastro **Come vivono gli artisti?** Castelvevchi pagg. 224 euro 18,50

L'INCHIESTA

Cortese, il predatore che divenne ostaggio

di Lucio Luca

Quando le tv di tutto il mondo mandarono in onda le immagini di un omino piegato da quarant'anni di latitanza, nascosto in una stamberga in mezzo al nulla, le manette ai polsi, il dirigente Renato Cortese - capo dei poliziotti che avevano messo a segno il colpo del secolo arrestando l'imprendibile boss mafioso Bernardo Provenzano - sembrava avviato verso una carriera luminosa da servitore dello Stato senza macchia e senza paura. Sono bastati sette anni per distruggerlo. Una spy story surreale, un sequestro che non era un sequestro, il rimpatrio "forzato" di una donna, la moglie di un sedicente dissidente kazako, il processo, la condanna, l'infamia.

Si, sono bastati sette anni per trasformare il vice questore Renato Cortese da predatore a ostaggio, prima che una sentenza d'appello gli rendesse giustizia, come possiamo leggere in una minuziosa contro inchiesta firmata dal caporedattore dell'Espresso Enrico Bellavia per Zolfo Editore. Il libro si intitola, appunto, *L'ostaggio*, perché è stato trattato Cortese, e con lui gli altri imputati accusati - si disse - di non aver esitato a sbarazzarsi di una donna e della figlia per compiacenza verso i kazaki, restituendole all'aguzzino del marito e

del padre, il presidente filorusso Nursultan Nazarbaev.

Questa è la storia di Alma Shalabayeva, nata in Kazakistan nel 1966, ma per tutti Alma Ayan, cittadina del Centrafrica, come da passaporto (falso) da lei presentato ai poliziotti quando fecero irruzione in casa sua nel 2013. In realtà la squadra di Cortese cercava un latitante, Mukhtar Abylazarov. Un discusso oligarca kazako, banchiere, marito di Alma. La donna non aveva alcun titolo valido per rimanere in Italia. E poiché i kazaki dissero che era una loro cittadina, è lì che doveva tornare. Ed è lì che tornò.

Articoli sui giornali, commenti impietosi, accuse livorose. Ci vorranno altri nove anni di gogna per restituire l'onore a Renato Cortese. Il fatto non sussiste, funzionari e agenti hanno agito secondo la legge, nessuna violazione, nessuna sudditanza nei confronti di despoti stranieri. Alma Shalabayeva ha invece mentito proteggendo il marito e le reali ragioni che l'avevano indotto a fuggire dal Kazakistan: un autentico tesoro ben al sicuro nei paradisi fiscali. Sulla pelle di un poliziotto integerrimo e del suo gruppo di fidati collaboratori.



Enrico Bellavia **L'ostaggio** Zolfo Editore pagg. 248 euro 17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELIGIONE

I Vangeli delle donne

Un figlio che se ne va da casa e verrà riaccolto, un chicco di senape che germoglierà, una casa fondata sulla roccia: che cosa accade quando le immagini nate dalle parabole dei Vangeli, patrimonio comune della nostra cultura vengono rilette dalle donne? È l'antologia di racconti messa insieme dalla Lev che ha chiesto a 16 tra le più importanti scrittrici italiane di misurarsi con le parole di un grandissimo

narratore di storie, Gesù di Nazareth. Da Viola Ardone a Mariapia Veladiano passando da Camilla Baresani, Antonella Cilento e Nadia Terranova, ecco dipanarsi una trama di racconti del deserto, della fede e dello spirito che mostrano la dolcezza e la bellezza che ogni religione del cuore racchiude in sé. Perché, al di là della rivelazione, del mistero e delle visioni individuali del mondo e della storia, quel che resta di universale in ogni messaggio umano è la sua capacità di essere trasmesso. E, per fare questo, fino ad oggi nessuno ha trovato uno strumento migliore di un racconto.



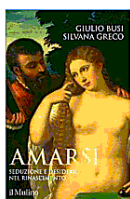
AA.VV. **La Parola e i racconti** Libreria Editrice Vaticana pagg. 246 euro 17

ARTE

La seduzione del Rinascimento

«La bellezza non basta: questa è la grande scoperta del Rinascimento». Con questa premessa comincia il viaggio di Giulio Busi e Silvana Greco, esperto di mistica ebraica il primo, sociologa dell'arte la seconda, attraverso la grande rivoluzione del canone occidentale del Rinascimento. Rivoluzione perché, e potrebbe sembrare a prima vista paradossale ma in realtà ha la chiarezza

dell'intuizione, fu il corpo, anzi il corpo in movimento, il motore dell'idea di bellezza del Rinascimento. E con il corpo, i gesti, le movenze, la scoperta di un amore sensuale che trovava un nuovo universo in cui espandersi. Come si costruisce l'eros nel Quattro e Cinquecento, come si corteggia, quali sono i codici della seduzione, come si fa l'amore. A tutte queste domande, attraverso una ricca iconografia che fa del volume anche un oggetto raffinatissimo in sé, i due studiosi cercano risposte. Consegnandoci altre domande inespresse che noi, uomini contemporanei dovremmo riprendere a farci.



Giulio Busi Silvana Greco **Amarsi** il Mulino pagg. 386 euro 48